



ODG

N. 161

'Iniziative per il raggiungimento dei livelli medi nazionali e interventi per la presa in carico di malati e famiglie nell'ambito del trattamento delle patologie psichiatriche'. Collegato al disegno di legge n. 49 'Bilancio di previsione finanziario 2025-2027'

Presentato da:

MAGLIANO SILVIO (primo firmatario) 18/02/2025, CASTELLO MARIO SALVATORE 19/02/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 18/02/2025

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 161
*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

OGGETTO: *“Iniziative per il raggiungimento dei livelli medi nazionali e interventi per la presa in carico di malati e famiglie nell’ambito del trattamento delle patologie psichiatriche”.*
Collegato al disegno di legge n. 49 “Bilancio di previsione finanziario 2025-2027”

Il Consiglio Regionale del Piemonte,

PREMESSO CHE

- la Legge della Regione Piemonte di riferimento in materia di salute mentale e servizi sanitari per i pazienti con malattie psichiatriche è la LR n. 61 del 23 ottobre 1989 “Disposizioni per l'assistenza dei malati di mente e per la riorganizzazione dei Servizi Psichiatrici”;
- a livello nazionale, la Conferenza Unificata Stato-Regioni e Province Autonome ha approvato nel 2013 il “Piano d’azioni nazionale sulla salute mentale” che definisce metodologie, obiettivi e indicatori per la presa in carico e il trattamento delle persone con patologie psichiatriche e le loro famiglie, con particolare riferimento alla diagnosi precoce e alle patologie in età infantile.

RILEVATO CHE

- secondo gli ultimi dati disponibili del Sistema Informativo sulla Salute Mentale, nel 2022 il Piemonte è risultato al di sotto della media nazionale sia per quanto riguarda il numero di professionisti sanitari (39 per 100mila abitanti contro i 61 a livello nazionale) sia per quanto riguarda la spesa per la salute mentale (2,7% del Fondo Sanitario Regionale contro il 3% a livello nazionale);
- nel corso del tempo si è registrata una progressiva diminuzione del personale piemontese in tutte le professioni impegnate nei Dipartimenti di Salute Mentale, in particolare i tecnici educatori (-23%), i medici (-14%), gli amministrativi (-22%) e gli psicologi (-20%);

- secondo la relazione annuale Ires del 2024, relativa all'anno 2023, l'indice di salute mentale in Piemonte (68,1) è minore della media nazionale (68,7) e anche, in misura ancora più rilevante, rispetto alle regioni del Nord (69,2). Nell'ultimo anno si rileva il peggioramento del benessere psicologico nelle donne piemontesi: il gap tra donne e uomini è di 5,1 punti a svantaggio delle prime, in significativo aumento rispetto al 2022 (era 3,8) e al 2019 (era 4,2) e peggiore rispetto a quanto rilevato nel Nord e in Italia (4,3);
- la SINPIA (Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza) ha evidenziato che la gran parte dei quadri depressivi esordiscono in adolescenza (1 femmina su 4 e 1 maschio su 10), ma spesso sono preceduti da altri disturbi come ad esempio quello del sonno. Il 59% dei soggetti con disturbi della condotta alimentare ha tra i 13 e 25 anni di età, il 6% ha meno di 12 anni, e il suicidio rappresenta la prima causa di morte in Italia tra gli adolescenti (dati 2019);
- nel 2022 gli accessi in pronto soccorso per patologie psichiatriche in Piemonte sono stati poco meno di 59mila, dato inferiore soltanto a quello della Lombardia.

CONSIDERATO CHE

- le associazioni di tutela dei pazienti psichiatrici e delle loro famiglie riportano che la capacità del sistema sanitario regionale risulta insufficiente rispetto al bisogno della popolazione in quanto la capacità di accogliere nuovi casi è inferiore del 13% alla media nazionale;
- i pazienti sono costretti a rivolgersi al pronto soccorso (il tasso di accesso è superiore del 49% alla media nazionale), a ricorrere a prestazioni a pagamento (quando possibile), ad accontentarsi di poche prestazioni all'anno (in media 11,7, meno della media nazionale), con conseguenze dolorose per le persone e gravi ricadute economiche sui bilanci familiari e sulla società.

IMPEGNA

il Presidente della Giunta e la Giunta Regionale

a reperire, nell'arco del triennio 2025-2027, le risorse necessarie per:

- incrementare i fondi per la salute mentale fino a raggiungere il 4% del Fondo Sanitario Regionale;
- assicurare l'apertura dei CSM per almeno 12 ore al giorno per 6 giorni alla settimana;

- provvedere all'assunzione di un numero adeguato di professionisti (in aggiunta al ricambio per pensionamenti e uscite), fino a raggiungere un organico numericamente prossimo alla media nazionale;
- offrire al personale opportunità di formazione orientate alla “recovery” e alle pratiche di de-prescrizione;
- aumentare del 15% il tasso dei nuovi casi trattati sino a raggiungere nel 2027 il tasso medio nazionale;
- dare effettiva attuazione allo strumento del budget di salute in tutti i DSM per migliorare l'assistenza territoriale sanitaria, sociosanitaria e sociale delle persone con disturbi mentali e delle loro famiglie, favorendo percorsi di cura nelle realtà in cui vivono le persone, inserimenti lavorativi e soluzioni abitative adeguate;
- provvedere al potenziamento della Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza e a prevedere un budget di transizione con la collaborazione di due equipe per almeno due anni e percorsi di ripresa e inserimento sociale durante il periodo di transizione tra NPIA e DSM;
- definire piani di cura condivisi che prevedano momenti di interazione e scambio esperienziale tra equipe sanitaria e familiari;
- attivare la Consulta Regionale per la Salute Mentale come strumento di partecipazione e programmazione.